

Stammi Bene

I consigli del medico

Varicella e Fuoco di Sant'Antonio: virus per due malattie e un vaccino

In tempi in cui si fa un gran parlare di virus, lo studio della storia naturale di quello della varicella (VZV: varicella-zoster virus) ci può aiutare a fare un po' di chiarezza su quali siano i meccanismi con cui questi patogeni agiscono nel nostro organismo.

Una premessa necessaria: i virus sono dei microrganismi che necessitano obbligatoriamente delle nostre strutture cellulari per potersi replicare. Alcuni di loro (e tra questi i virus erpetici incluso VZV) una volta entrati nelle nostre cellule vi rimangono in forma definitiva anche dopo la guarigione clinica, inserendo il loro genoma virale all'interno del nostro nucleo cellulare.

È il tipico caso della varicella, che la gran parte di noi ha già contratto in età infantile, il cui agente causale, VZV appunto, persiste anche dopo la malattia acuta, una persistenza che, di norma, non dà alcun sintomo.

Si può fare un parallelo semplice ma efficace con la presenza in carcere di un ipotetico pericoloso malvivente: egli non costituisce alcun pericolo per gli altri finché il carcere è sicuro, le sbarre sono integre e i carcerieri ben efficienti. Ma se uno o più di questi elementi funzionano male il malvivente può evadere e combinare nuovi guai.

Per VZV può avvenire la stessa cosa: dopo un'infezione primaria, la varicella, è tenuto sotto controllo dal nostro sistema immunitario. Ma se questo comincia a perdere di efficacia – per via dell'età, per patologie o per l'azione di farmaci immunosoppressori – il virus può riattivarsi. Generalmente la riattivazione avviene in forma clinica di herpes zoster (HZ),

più noto come Fuoco di Sant'Antonio: consiste nell'infiammazione del nervo corrispondente al ganglio interessato (spesso nervi toracici, nervo sciatico e nervi cranici) con manifestazioni sulla cute, arrossamenti della pelle e vescicole, accompagnate spesso da intenso dolore.

Talora questi quadri tendono a ripresentarsi con frequenza o a persistere in forma di dolore cronico (neuropatia post-erpetica), con un effetto fortemente invalidante sulla qualità della vita. La probabilità di incorrere in uno di questi disturbi aumenta con l'età, tanto che oltre i due terzi dei casi totali si ha in soggetti over 50.

In fase acuta la malattia può essere curata con farmaci antivirali uniti ad appropriati antidolorifici, ma i risultati più duraturi sono garantiti dal vaccino specifico anti VZV, di cui è uscita da pochi mesi una nuova versione (RZV: vaccino ricombinante adiuvato anti VZV) che porta ad una risoluzione delle recidive di herpes zoster nel 97% dei casi per gli over 50.

La Regione Veneto ha di recente approvato una campagna gratuita di vaccinazione che comprende chi ha più di 65 anni o chi, tra i 18 e i 64, presenti fattori di rischio per questa patologia. La campagna prenderà il via non appena la pandemia da Covid darà una tregua e sarà possibile organizzarla. Esperienze analoghe già messe in atto in altri Paesi (Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna, Canada...) hanno portato a una netta diminuzione delle recidive di HZ nei soggetti a rischio con un significativo miglioramento della loro qualità di vita.



Sandro Panese,
Direttore UOC
Malattie Infettive
Ulss 3
Serenissima

Per prevenire il Fuoco di Sant'Antonio la Regione Veneto ha di recente approvato una campagna gratuita di vaccinazione che comprende chi ha più di 65 anni o chi presenti fattori di rischio. La campagna prenderà il via non appena si allenterà la pressione della pandemia da Covid

